



Collaborazione Pastorale S. Maria di Lourdes e S. Rita

Notiziario settimanale della Parrocchia
**Santa Maria Immacolata
di Lourdes
in Mestre**

ORARIO S. MESSE Prefestivo ore 18.30
Festivo ore 9.30 - 11.00
Feriale ore 18.30 in Cappellina

15 marzo 2020 N° 11 Volume 23

III^a Domenica
di QUARESIMA
Anno A

Ascoltate oggi
la voce del Signore:
non indurite
il vostro cuore.

Lectures della Domenica



Esodo 17, 3-7

Dacci acqua da bere.

Romani 5, 1-2. 5-8

L'amore di Dio è riversato nei nostri cuori per mezzo dello Spirito Santo che ci è stato dato.

Giovanni 4, 5-42

Sorgente di acqua che zampilla per la vita eterna.

Oggi con la Samaritana ci fermiamo presso il pozzo. La sete di Gesù, che le chiede acqua, porta la donna a scoprire in sé una sete insoddisfatta e la spinge a chiedere a Gesù la sua acqua, l'unica che soddisfa la vera sete dell'uomo.

DIO, CHE È IN TE, COLMERÀ PER SEMPRE LA TUA SETE

Gesù incontra una donna presso il pozzo. I pozzi sono importanti nelle Scritture perché lo sono anche nella vita degli uomini: senza acqua, infatti, non viviamo. Abbiamo bisogno di acqua e perciò abbiamo bisogno di pozzi. Anche per questo motivo l'acqua, la sete, diventano metafore profonde della condizione umana, soprattutto dei suoi desideri. Viviamo infatti anche di desideri, di speranza; abbiamo fame e sete di vita, di futuro, di un bene che compia la nostra vita.

Alla donna samaritana Gesù rivela che a dissetarci davvero è solo il dono di Dio: «Se tu conoscessi il dono di Dio!». A questa donna, che è corsa dietro a tanti uomini senza incontrare lo sposo vero, Gesù si rivela come colui che, con il suo dono, può colmare per sempre la sua sete. L'acqua che egli ci dona, infatti - scrive san Paolo ai Romani - è l'amore di Dio che lo Spirito riversa nei nostri cuori. A causa della mancanza di acqua, gli Israeliti nel deserto dubitano che Dio sia in mezzo a loro. Nel dono di Dio, che è lo Spirito, scopriamo sorpresi che la nostra sete è saziata perché Dio è dentro di noi, e noi diventiamo suo tempio, sua dimora: adoratori in spirito e verità.



**VIVERE
LA
PAROLA**

Gesù risponde (alla samaritana): «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere!", tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva».

La donna non ha nome, e in lei ognuno di noi si può identificare. Anch'io perciò sono invitato riconoscere i miei desideri più profondi e a riscoprire l'acqua viva del Battesimo che mi ha donato:

- mi ha voluto come persona unica ed irripetibile, amata ed amabile
- mi ha chiamato ad essere figlio di Dio e a considerare tutti gli altri come fratelli amati, amabili ed accolti,
- mi ha donato lo Spirito perché impari ad amare come lui,
- anche oggi mi offre la sua Parola perché mi disseti e ci sostenga tutti in questi giorni particolari, in cui tutti abbiamo sete di salute, di relazione, di accoglienza.

Parrocchia Santa Maria Immacolata di Lourdes

Via Monte Santo, 7 30171 Venezia - Mestre - Tel. / Fax 041.974342

*Pag. web: www.santamariaimmacolatadilourdes.it e.mail: parrocchiepiave@gmail.com
Orario Segreteria Parrocchiale : lun. mer. gio. sab. 10 - 12 / mar. ven. 16 - 18
Per utilizzo sale del patronato telefonare: lun. - ven. 10-12 / 16-18 al numero 3403467284*

Bellissima riflessione dello psicologo Morelli

“Credo che il cosmo abbia il suo modo di riequilibrare le cose e le sue leggi, quando queste vengono stravolte. Il momento che stiamo vivendo, pieno di anomalie e paradossi, fa pensare...

In una fase in cui il cambiamento climatico causato dai disastri ambientali è arrivato a livelli preoccupanti, la Cina in primis e tanti paesi a seguire, sono costretti al blocco; l'economia collassa, ma l'inquinamento scende in maniera considerevole. L'aria migliora; si usa la mascherina, ma si respira...

In un momento storico in cui certe ideologie e politiche discriminatorie, con forti richiami ad un passato meschino, si stanno riattivando in tutto il mondo, arriva un virus che ci fa sperimentare che, in un attimo, possiamo diventare i discriminati, i segregati, quelli bloccati alla frontiera, quelli che portano le malattie. Anche se non ne abbiamo colpa. Anche se siamo bianchi, occidentali e viaggiamo in business class.

In una società fondata sulla produttività e sul consumo, in cui tutti corriamo 14 ore al giorno dietro a non si sa bene cosa, senza sabati nè domeniche, senza più rossi del calendario, da un momento all'altro, arriva lo stop.

Fermi, a casa, giorni e giorni. A fare i conti con un tempo di cui abbiamo perso il valore, se non è misurabile in compenso, in denaro.

Sappiamo ancora cosa farcene?

In una fase in cui la crescita dei propri figli è, per forza di cose, delegata spesso a figure ed istituzioni altre, il virus chiude le scuole e costringe a trovare soluzioni alternative, a rimettere insieme mamme e papà con i propri bimbi. Ci costringe a rifare famiglia.

In una dimensione in cui le relazioni, la comunicazione, la socialità sono giocate prevalentemente nel "non-spazio" del virtuale, del social network, dandoci l'illusione della vicinanza, il virus ci toglie quella vera di vicinanza, quella reale: che nessuno si tocchi, niente baci, niente abbracci, a distanza, nel freddo del non-contatto.

Quanto abbiamo dato per scontato questi gesti ed il loro significato?

In una fase sociale in cui pensare al proprio orto è diventata la regola, il virus ci manda un messaggio chiaro: l'unico modo per uscirne è la reciprocità, il senso di appartenenza, la comunità, il sentire di essere parte di qualcosa di più grande di cui prendersi cura e che si può prendere cura di noi. La responsabilità condivisa, il sentire che dalle tue azioni dipendono le sorti non solo tue, ma di tutti quelli che ti circondano. E che tu dipendi da loro.

Allora, se smettiamo di fare la caccia alle streghe, di domandarci di chi è la colpa o perché è accaduto tutto questo, ma ci domandiamo cosa possiamo imparare da questo, credo che abbiamo tutti molto su cui riflettere ed impegnarci.

Perché col cosmo e le sue leggi, evidentemente, siamo in debito spinto.

Ce lo sta spiegando il virus, a caro prezzo."

PS. Al posto della parola cosmo metterei Dio...

PENSIAMOCI

PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO

*O Maria tu risplendi sempre nel nostro cammino
come segno di salvezza e di speranza.*

*Noi ci affidiamo a te, Salute dei malati,
che presso la croce sei stata associata al dolore di Gesù,
mantenendo ferma la tua fede.*

*Tu, Salvezza del popolo romano,
sai di che cosa abbiamo bisogno
e siamo certi che provvederai
perché, come a Cana di Galilea,
possa tornare la gioia e la festa
dopo questo momento di prova.*

*Aiutaci, Madre del Divino Amore,
a conformarci al volere del Padre
e a fare ciò che ci dirà Gesù,
che ha preso su di sé le nostre sofferenze
e si è caricato dei nostri dolori
per condurci, attraverso la croce,
alla gioia della risurrezione. Amen.*

*Sotto la Tua protezione cerchiamo rifugio, Santa Madre
di Dio. Non disprezzare le suppliche di noi che siamo
nella prova, e liberaci da ogni pericolo,
o Vergine gloriosa e benedetta.*

24 ORE PER IL SIGNORE

I 20 -21 Marzo si terrà la 24 Ore per il Signore. Le chiese saranno aperte per poter adorare Cristo nell'Eucarestia e ricevere il Suo perdono nel Sacramento della Confessione. Tuttavia ai fedeli provati da questa emergenza, chiediamo di conservare il carattere penitenziale di 24 Ore per il Signore, ad esempio meditando e pregando davanti al Crocifisso. A tutti i fedeli, chiediamo di pregare per il Santo Padre, per i Vescovi, i Sacerdoti e per tutti coloro che, nella società, devono affrontare questa situazione perché preposti al bene comune, alla cura medica, all'ordine pubblico o in quanto pazienti.

S. MESSA DEL PATRIARCA

Domenica 15 marzo, alle ore 11.00, Messa del Patriarca Francesco nel Duomo di Mestre in diretta tv su Antenna 3 (canale 13) e Rete Veneta (canale 18) con affidamento a san Michele Arcangelo.

SEGRETERIA PARROCCHIALE CHIUSA

Causa le misure per il contenimento e il contrasto del diffondersi del virus Covid-19, con le quali si chiede alle persone fisiche di evitare ogni spostamento sul territorio, **la Segreteria parrocchiale rimane chiusa fino a nuove disposizioni.**

LA PARROCCHIA DEL CIELO

**Questa settimana ci hanno lasciato
i nostri parrocchiani**



DE NAPOLI BRUNO E LEANDRO RUSCONI

**per loro è stata fatta una benedizione
in cimitero**

"Dona loro o Signore beatitudine, luce e pace"